

CI LASCIAMO LE PENNE



www.iissbojano.edu.it Sede Via Colonna 86021 Bojano (CB) Tel 0874/782025 Fax 0874/782040 Email CBI5007006@istruzione.it

NOTIZIARIO DELL'IISS DI BOJANO ANNO 5 NUMERO UNO

FEBBRAIO 2022

CAMPO INTERNAMENTO DI BOJANO



Apposta la targa commemorativa

Pag. 8

IL PAGELLONE DEL FESTIVAL



Il voto al look e alle canzoni degli artisti in gara

Pag. 9

PROFF STORICI DELL'IISS



Ritratto del prof Alberto Sisto

Pag. 18

ERA MIO PADRE



Il Maestro Florindo Marchese

Pag. 20

EDITORIALE

di Roberta De Gregorio

Salve a tutti, state bene? Speriamo che la risposta a questa domanda sia affermativa, soprattutto considerando che la curva pandemica sembrerebbe, per fortuna, star registrando un significativo calo.

Dopo due anni di pandemia che hanno cambiato radicalmente il nostro stile di vita, infatti, speriamo di poter finalmente iniziare a vedere la luce in fondo al tunnel e ricominciare a tornare, seppur gradualmente, a vivere come lo facevamo prima del Covid-19, affrontando, ad esempio, in presenza l'intero anno scolastico.

Come potete immaginare, in questo numero, come già in quelli precedenti, potrete trovare articoli riguardanti diverse tematiche, in modo tale da poter rispettare i gusti di tutti voi lettori.

Cogliamo l'occasione per porre un saluto ai nostri docenti, al personale scolastico e alla nostra Dirigente scolastica. Ed ora...buona lettura!

LA BACHECA DELLE NOTIZIE SCOLASTICHE

a cura della redazione

Numerose iniziative si sono svolte nel corso del primo quadrimestre di questo nuovo anno scolastico 2021-22; ripercorriamo brevemente le principali attività alle quali hanno partecipato i ragazzi del nostro istituto.

SETTEMBRE 2021

Progetto di accoglienza per le classi prime e seconde con l'esercizio di svariate attività come musica, canoa, attività sportive, visita museale ed eco-museale sul terri-

torio di Bojano (su proposta della prof.ssa Tagliaferri), uscite didattiche (Amalfi/Ischia).

Le attività sono state coordinate dalla prof.ssa Antonella Policella.

OTTOBRE 2021

Uscita didattica a Benevento e visita al Living Museum, sotto la guida del prof. Lucio Fatica.

Progetto di "Settimana Viva", dall'11 al 17 Ottobre 2021, in collaborazione con IRC (Italian Resuscitation Council), finalizzato alla sen-

sibilizzazione e alla conoscenza delle manovre della Rianimazione Cardiopolmonare e proposto dal CIVES (Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria).

NOVEMBRE 2021

Attivazione sportello psicologico. Partecipazione alla premiazione del concorso per la sicurezza stradale EIP.

Primo premio alla III ITE, per il filmato e il dossier dal titolo "L'antidoto di Maria Teresa: la me-

moria". Coordinamento della prof. Martusciello
 Attività di **orientamento in uscita** sulle opportunità professionali offerte **dall'esercito**.
 Attivazione delle pagine Facebook e Instagram dell'IISS Lombardo Radice.

DICEMBRE 2021

Olimpiadi di Matematica e Olimpiadi della Fisica coordinate dalle prof.sse Erika Sala e Silvana Chiovitti.

Giovedì 09 Dicembre 2021 dalle ore 08:30 alle ore 12:30, **orientamento scolastico post diploma** in Istruzione e Lavoro nelle Forze di Polizia e nelle Forze Armate, l'incontro si è svolto in presenza in aula nelle classi Quinte del nostro Istituto.

Il giorno 15 dicembre 2021 dalle ore 8.30 alle ore 10.30 gli alunni delle classi: IA ITE, IA LS e IBLS hanno seguito un **seminario di formazione sulla prevenzione del bullismo e cyberbullismo** presso la Sala del Palazzo Colagrosso.

All'incontro hanno partecipato alcuni esperti del settore:

- POLIZIA POSTALE Mario Vitarelli - Giuseppe Cinelli
- CARABINIERI Alessandro Mennilli - Leonardo Rosano
- GUARDIA DI FINANZA Marco Soldano - Giuseppe Melidei



Cerimonia di premiazione III A ITE a Roma

PSICOLOGI Alessandra Ruberto - tenuto il miglior punteggio e parteciperanno alla fase regionale presso l'Unimol il 18 marzo 2022.
 Giulia Leonelli
UNIMOL/ASSISTENTE SOCIALE Mariangela D'Alessandro
USR - Raffaella Petti

GENNAIO 2022

Open day IISS LOMBARDO RADICE e Ipseoa Vinchiaturò

FEBBRAIO 2022

Olimpiadi delle Neuroscienze (a cura della prof. Adele Crivellone)
 Gli studenti: Lorenzo Di Carlo V C LSA, Asia Di Biase V A LS, Roberta De Gregorio V A LS, hanno ot-

Dal 14 al 18 febbraio 10 alunni del triennio ITE hanno svolto il progetto PCTO "L'operatività di uno sportello della Banca d'Italia" presso la filiale della Banca d'Italia di Campobasso.

Il giorno 24 febbraio si è svolta l'**assemblea di Istituto** presso lo stadio comunale di Bojano.

L'INTIMA BONTA' DELL'UOMO

di Zelinda Di Pardo

Tensione, paura, rabbia: queste e molte altre le sensazioni che ci accompagnano da **quel 24 febbraio**, giorno in cui l'autocrate russo Vladimir Putin ha dichiarato **guerra all'Ucraina** dicendo di voler "denazificare" il Paese. Peccato, però, che le sue parole fossero risultate un po' troppo simili proprio a quelle di chi il nazismo lo ideò e lo mise in pratica, rendendosi responsabile di milioni di morti. Infatti i **termini usati da Putin sono quasi uguali alle parole pronunciate da Adolf Hitler** riguardanti l'invasione della Polonia, il primo settembre 1939.



Slogan di pace e supporto all'Ucraina sulle nostre mascherine



Analizziamo, ad esempio, le parole utilizzate per giustificare l'occupazione in entrambi i casi:

H.: «Le nostre proposte sono state rifiutate. E la Polonia non solo ha risposto con la mobilitazione, ma pure con aumentato terrore e pressione contro i nostri compatrioti tedeschi e con uno strangolamento lento della libera città di Danzica, economicamente, politicamente, e nelle recenti settimane con mezzi militari e di trasporto».

P.: «Lo scopo dell'intervento è proteggere le popolazioni (delle province ucraine di Lugansk e Donetsk) che per anni sono state sottoposte a umiliazioni e genocidio da parte del regime di Kiev. Per questo vogliamo la demilitarizzazione e denazificazione dell'Ucraina e chiediamo anche di portare alla giustizia coloro che si sono macchiati di crimini sanguinari contro civili pacifici, inclusi cittadini russi».

Insomma, dati i presupposti, le prospettive sono altrettanto preoccupanti: l'invasione della Polonia, infatti, fu una delle cause occasionali dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Putin stesso ha dimostrato di non avere intenzioni migliori, minacciando coloro che avrebbero interferito nel suo piano di sperimentare "conseguenze mai viste prima".

Molte, dunque, sono le affinità riscontrate confrontando le due

situazioni, ma la reazione del mondo, a differenza di ottant'anni fa, è stata inaspettata tanto quanto lo scellerato gesto di Putin. Se, infatti, da un lato c'è chi afferma "Dalla storia impariamo che dalla storia non impariamo mai", dall'altro c'è chi dimostra che, invece, *historia magistra vitae est*: il mondo, infatti, è ormai esausto di conflitti inconcludenti, in cui persone che non si conoscono vanno a combattere per persone che, sebbene si conoscano, non scendono in campo.

Messaggi di pace, infatti, sono stati condivisi in tutti i modi possibili: sui social, nuovo terreno di lotta di questo conflitto, nelle piazze, come quella di Berlino, piena di gente che sa cosa vuol dire pagare le conseguenze di un dispotismo che ha causato gravissimi danni in tutto il pianeta, nel mondo dello sport, come il caso di Rublev, il tennista che sulla videocamera scrive con il pennarello un messaggio alla sua Russia: "No War Please".

Anche i russi, difatti, chiedono la pace, e lo fanno manifestando coraggiosamente nelle piazze più importanti della città: ad oggi, 28 febbraio, 6000 sono stati gli arresti noti. Un gesto di solidarietà per l'Ucraina è stato compiuto anche da Elena Kovalskaya, la direttrice del teatro statale russo, che afferma: "E' impossibile lavorare per un assassino".

In questo tunnel bisogna cercare la luce, proprio come fanno i girasoli, gli stessi nominati dall'anziana signora ucraina che, con orgoglio, sfida il soldato russo affermando: "prendi questi semi e mettili in tasca. Nasceranno girasoli

quando morirai qui". Effettivamente, la morte è l'unica prospettiva certa della guerra, ma c'è chi, anche durante la Seconda guerra mondiale non si arrese, sebbene stesse provando sulla propria pelle la crudeltà umana. Riporto, quindi, ciò che Anna Frank scriveva a Kitty, il proprio diario:

"Ecco che cos'è difficile in quest'epoca: gli ideali, i sogni e le belle aspettative non fanno neppure in tempo a nascere che già vengono colpiti e completamente devastati dalla realtà più crudele."

Anche se non potendo comprendere a pieno ciò che Anna stava provando, noi giovani veniamo colpiti da un simile senso di impotenza, dato dapprima dall'emergenza sanitaria, e poi dall'emergenza nata dalla guerra in atto. Da questo senso di impotenza è nata l'esigenza di fare qualcosa, nel nostro piccolo: così, sabato 26 febbraio molti studenti sulle proprie mascherine hanno riportato messaggi di pace e di supporto all'Ucraina.

Le mascherine, simbolo della pandemia che ci ha ucciso milioni di uomini e donne, sono altresì divenute un mezzo per mostrare il nostro dissenso contro un ennesimo genocidio. Un'alternativa alla guerra è possibile e deve essere concretizzata.

Noi ci crediamo, e ci credeva anche Anna, che così concludeva quella pagina del suo diario in una giornata di luglio 1944: "È molto strano che io non abbia abbandonato tutti i miei sogni perché sembrano assurdi e irrealizzabili. Invece me li tengo stretti, nonostante tutto, perché credo tuttora all'intima bontà dell'uomo."

"Nonostante tutto continuo a credere nell'intima bontà delle persone".

Anna Frank



CONCORSO NAZIONALE MATTEOTTI PER LE SCUOLE - PREMIATO L'ITE DI BOJANO

a cura della redazione

Il 15 dicembre 2021 si è svolta, on line, la cerimonia di premiazione della **sesta Edizione del premio "Matteotti per le scuole"** promosso dalla **Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" Onlus** e la **Fondazione Giacomo Matteotti Onlus**, d'intesa con la **Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico del Ministero dell'Istruzione**. **Il concorso ha inteso contribuire a ricordare il politico polesano che ha sacrificato la propria vita per la piena attuazione dei valori democratici e**



dei principi di giustizia sociale e di crescita civile, culturale, sociale ed economica del Paese. In particolare, questa volta gli alunni della classe IIA dell'ITE hanno vinto il Premio Speciale "Angelo G. Sabatini" di cui si è voluta ricordare la figura di alto spessore culturale e umano. **I giovani bojanesi sono stati premiati per la categoria Grafica per il percorso "Matteotti, vigile della legalità", coordinato dalla prof.ssa Italia Martusciello, grazie al supporto dei professori Alessio Papa e Claudio Spina.** Tante le scuole premiate dal Nord al Sud, quasi tutti licei classici e scientifici. Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Fondazione Giacomo Matteotti, **Dott. Alberto Aghemo**, la **dott.ssa Maria Costanza Cipullo del Ministero dell'Istruzione**, il Presidente **dott. Maurizio degli Innocenti**, il **dott. Luigi Tommasini** e il **dott. Roberto Frisone del Ministero dell'Istruzione**.

Il Presidente della Fondazione Giacomo Matteotti, **Dott. Alberto Aghemo** in apertura ha affermato "Prima di iniziare consentitemi di dire due parole soltanto, è una precisazione doverosa: abbiamo l'opportunità e il piacere di rivederci periodicamente con la **Professoressa Martusciello, perchè Lei è una colonna di questo Premio, ha partecipato a diverse edizioni con elaborati sempre molto originali, molto freschi, molto creativi e molto divertenti che hanno sempre raccolto il consenso della commissione.** Il professor **Luigi Tommasini** ha letto la **motivazione del premio** assegnato ai discenti dell'ITE: **"Ironia, immediatezza ed efficacia della comunicazione per immagini rappresentano la cifra di questo brillante lavoro collettivo che associa con un approccio narrativo gradevolmente sorridente e lieve, l'icona di Giacomo Matteotti a simboli e segnali del nostro vivere quotidiano con un effetto particolarmente riuscito di attualizzazione della sua alta lezione civile e morale. Intento pedagogico e finalità formative si coniugano così attraverso immagini familiari e accattivanti accostamenti, con la capacità di divulgare con efficacia l'eredità ideale matteottiana"**. Il laboratorio di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile è stato realizzato anche grazie alla collaborazione dell'EIP-Italia, Associazione non governativa, Scuola Strumento di Pace, Ecole Instrument de Paix, riconosciuta dal Consiglio d'Europa e dall'UNESCO, che le hanno attribuito le Prix Comenius e l'hanno accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani, e che gode di statuto consultivo presso l'ONU dal 1967. **Un ringraziamento anche ai docenti: Marina Leone, Daniele Muccilli e Teresa Spina. In particolare, la dott.ssa Cipullo, Dirigente del Miur, si è complimentata per l'alto livello dei lavori pervenuti.**

Questo premio è stato gestito nello scorso ottobre dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli alunni dell'ITE hanno svolto un lavoro che è stato molto apprezzato e **molto applaudito dalla commissione.**

Il Dirigente Scolastico, Dott.ssa Antonella Gramazio ha particolarmente elogiato i suoi alunni, spronandoli a concretizzare i valori di probità incarnati da Matteotti, affinché attraverso la loro pratica quotidiana ogni alunno possa sviluppare spirito critico e senso civico.

PERCHE' LA POLITICA ITALIANA NON RISPETTUA LA MENTALITA' DEI GIOVANI?

di Roberta De Gregorio

"L'Italia è una Repubblica democratica" recita il primo articolo della Costituzione eppure, nonostante gli incredibili successi ottenuti dal nostro Paese nell'ultimo anno, specialmente in ambito sportivo, l'Italia si dimostra essere ancora arretrata in merito al riconoscere la volontà popolare, specialmente quella a favore di diritti dell'uomo. L'Italia è, infatti, un Paese in cui moltissime persone scendono in piazza a manifestare, esercitando un proprio diritto, per questioni che giovani e meno giovani reputano di fondamentale importanza, ciononostante, purtroppo, la politica italiana sembrerebbe faticare nell'assecondare queste volontà. A dimostrare ciò ci sono diversi esempi, come la questione del Ddl Zan, quella relativa al fine vita e quella in merito all'alternanza scuola-lavoro. Nel 1994 si è tenuto in Italia il primo Gay Pride nazionale, nonostante le prime manifestazioni con stesso scopo si fossero tenute a partire dagli anni '70, e da allora migliaia di italiani, soprattutto giovani, specialmente nelle piccole realtà, partecipano a dei cortei per celebrare l'auto-accettazione delle persone aventi un orientamento sessuale diverso da quello definito, ingiustamente, convenzionale dalla pubblica opinione. Al fine di legalizzare la tutela fisica e psicologica di questa minoranza e non solo, il deputato Alessandro Zan ha presentato, nel maggio del 2018, un disegno di legge poi affossato in Senato, scrivendo una pagina nera per il Paese, che vede negato l'ottenimento di importanti diritti civili. A rendere ancora più grave l'accaduto, però, è la reazione dei senatori italiani, che si sono lasciati andare in esultanze tali da trasformare il Senato in uno stadio.

Più recente è il caso della bocciatura della richiesta di referendum sull'eutanasia, richiesta che aveva ottenuto un numero di firme, un milione e duecentomila, ben superiore a quello minimo da ottenere. La proposta popolare sarebbe stata rifiutata a causa di un'incorretta formulazione del quesito. La legalizzazione dell'eutanasia o interruzione volontaria della vita, che ha come scopo quello di garantire all'individuo la possibilità di porre fine alla propria vita qualora questa non venga più considerata dignitosa, era stato argomento già trattato dai politici italiani in precedenza, senza, però, giungere ad una conclusione. La mancata tutela di questo diritto ad oggi spinge molte persone a recarsi all'estero per po-



ter usufruire di questa pratica oppure ad intentare lunghi processi contro persone che, comprendendo l'infelice condizione di queste persone, le hanno aiutate per poi essere accusati di omicidio oppure aiuto al suicidio.

A dimostrare l'incapacità della politica italiana nel riuscire ad avere un dialogo con i giovani d'oggi è, poi, l'esempio delle proteste in merito all'inefficienza dell'alternanza scuola-lavoro a seguito della morte di un ragazzo diciottenne da questa provocata.

Durante le prime proteste a Torino, alcuni ragazzi hanno riportato delle ferite a causa delle manganellate inferte loro dalle forze dell'ordine. Di fronte a questo fatto dall'enorme gravità, però, la Ministra degli interni, Luciana Lamorgese, non ha reputato necessario porre delle esplicite scuse agli studenti preferendo, poi, spostare l'attenzione sugli episodi di violenza scatenati da gruppi di infiltrati, dimenticandosi del motivo alla base del malcontento studentesco.

Ad oggi, quindi, a quanto pare, per i politici italiani sembra sempre più difficile accettare che i giovani facciano politica e che abbiano delle idee ben precise in merito a determinate questioni e sempre più facile sviare l'attenzione dalle proposte da loro avanzate al fine di rendere il Paese più adatto alla mentalità dei cittadini che lo abitano.

PCTO BANCA D'ITALIA

di Jennifer Iannetta e Benedetta Tavone

“La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana, parte integrante dal 1998 del sistema europeo delle banche centrali. Ha il compito fondamentale di proteggere il valore della moneta e rendere più sicuro ed efficiente il sistema finanziario nell'interesse dei cittadini, dei risparmiatori e dell'economia nel suo complesso. La sede centrale è Palazzo Koch a Roma, con sedi secondarie e succursali in tutta Italia. Da qualche anno la Banca d'Italia si mette a disposizione delle scuole offrendo percorsi per le competenze trasversali riguardanti l'alternanza scuola-lavoro, impiegando oltre 200 tutor che con entusiasmo accompagnano i ragazzi in questa esperienza. Nel corrente anno scolastico, alcuni studenti dell'Istituto Tecnico Economico di Bojano (in particolare **Amatuzio Mario, Iannetta Jennifer, Niro Gabriele, Tavone Benedetta** della classe 3 A;

Chiovitti Michela, Di Nardo Giovanni, Di Petta Donato della classe 4 A ed infine **Ciampitti Vanessa, Tamburri Cosimo Simone, Tavone Maria** della classe 5 A), hanno avuto l'opportunità di vivere in prima persona questa esperienza ed esserne protagonisti. Questo percorso si è articolato in due modalità: il 14 e il 18 febbraio in presenza presso la filiale di Campobasso e dal 15 al 17 online. **Il primo giorno in presenza ci siamo dedicati alla visita della Banca: ci hanno mostrato il “Salone del Pubblico”, gli uffici della segreteria e quelli della vigilanza. Inoltre abbiamo avuto modo di conoscere il direttore della filiale. Nei giorni in cui abbiamo seguito online, ci siamo calati nei panni dei bancari svolgendo compiti tipici dello sportello: abbiamo realizzato un'istruttoria per la successione dell'eredità compilando la relativa documentazione. Il 18 febbraio, in presenza, abbiamo esposto i nostri lavori al Direttore e alla Sua segreteria, alla preside del nostro Istituto e ad altri colleghi. Temevamo molto questa giornata poiché ci sentivamo insicuri a parlare dinanzi a tante persone ma alla fine ci siamo riusciti superando ogni paura. Questo giorno si è concluso nel migliore dei modi: siamo stati ospiti della Banca per la colazione, ci hanno rilasciato gli attestati di partecipazione e ci hanno regalato una bricchetta di banconote dal valore di 12500 € ciascuno, si tratta di soldi macchiati, usurati e rubati che vengono frantumati onde evitare la falsificazione. L'opportunità che abbiamo avuto la fortuna di vivere ci ha resi sicuramente più preparati dal punto di vista pratico, dandoci la consapevolezza che ciò che impariamo tra i banchi di scuola è indispensabile e si riflette sul campo lavorativo. Un ringraziamento speciale che ci tocca fare va al professore Papa Alessio che sin da subito ci ha sostenuti e motivati in tutto. Siamo fieri del nostro lavoro e ci auguriamo di poter vivere altre esperienze in futuro.**



UNA SCUOLA ALL'INSEGNA DELLA NON VIOLENZA

di Zelinda Di Pardo

La non violenza conduce all'etica più alta, che è l'obiettivo di tutta l'evoluzione. Fino a che non smetteremo di fare del male agli altri esseri viventi, saremo sempre dei selvaggi. (Thomas Edison)

La strada verso il raggiungimento della non violenza va di pari passo con lo sviluppo di una società. Confrontando, infatti, alcuni dati, vediamo come il numero di omicidi nelle società meno avanzate sia nettamente maggiore rispetto al numero di omicidi volontari commessi nei Paesi sviluppati: nel 2015, ad esempio, nel Lesotho, una nazione africana, sono stati commessi 897 omicidi contro i 469 compiuti in Italia.

Con il passare degli anni la nostra nazione è diventata una delle più pacifiche del continente, registrando nel 2021 un numero di omicidi volontari pari a 295 (ancora elevato, ma inferiore rispetto a molte altre realtà). **Un elemento sconcertante è che tra le suddette vittime 118 sono donne, di cui 102 assassinate in ambito familiare/affettivo e 70 per mano del partner o ex partner.** L'incremento dei reati all'interno della famiglia è sintomo evidente di una tensione irrisolta nei rapporti di genere, di un'uguaglianza non ancora metabolizzata.

Proprio riguardo il problema di un'uguaglianza di genere non ancora percepita, il nostro istituto, il 25 novembre, ha svolto una campagna di sensibilizzazione. Sollecitati dai rappresentanti, gli studenti sono entrati a scuola ognuno indossando un capo di abbigliamento rosso, poiché quel colore è il simbolo di questa lotta continua e insistente.

Perché il rosso?

In seguito alla morte della sorella, causata dal marito violento, nel 2009 Elina Chauvet, un'artista messicana, realizza Zapatos Rojos, ovvero "Scarpette Rosse": centinaia di scarpe rosse, come il sangue versato dalle vittime, vengono sistemate per le vie di Ciudad Juarez. Nell'esposizione ogni paio di scarpe rappresenta un'ennesima martire. **Neanche la scelta della città è casuale: dal 1993, infatti, Ciudad Juarez è stata luogo di terribili atti di violenza sulle donne.** Centinaia le vittime rapite, uccise e stuprate nella cittadina, in un fenomeno endemico sempre più ampio e completamente ignorato dalle autorità locali e internazionali; difatti, **non è un caso che il termine "femminicidio" sia stato usato per la prima volta proprio per riferirsi alla situazione di Ciudad Juarez.** Zapatos Rojos era una provocazione, un invito all'azione a chiunque si ostinasse ad ignorare il problema. Ben presto il messaggio di Elina Chauvet ha iniziato a diffondersi in tutto il mondo. **Così, le scarpe rosse sono diventate il simbolo di tutte le donne vittima di violenza, e il rosso è diventato il simbolo della giornata in molti paesi, compreso l'Italia.** Di rosso quel 25 novembre si sono colorati anche i corridoi, le classi, i laboratori della nostra scuola che, ancora una volta, non smette di insegnare. La sensibilità dimostrata dai ragazzi ci fa confidare in un futuro migliore, più sano ed equilibrato, proprio perché, come diceva Diogene, le fondamenta di ogni stato sono l'istruzione dei suoi giovani.



Attivista cura l'installazione di "Zapatos Rojos"



Studentesse che hanno risposto all'appello

LA TARGA COMMEMORATIVA

del prof. Claudio Spina

APPOSTA LA TARGA COMMEMORATIVA PRESSO IL CAMPO DI INTERNAMENTO DI BOJANO. I COMPLIMENTI DEL MINISTRO BIANCHI.

Il 27 gennaio 2022 su iniziativa del Comune di Bojano, dell'ANPI (associazione partigiani italiana), dell'IISS "Lombardo Radice" e dell'Istituto comprensivo "Francesco Amatuozio", si è tenuta in Località Sant'Antonio Abate in Bojano, la cerimonia di apposizione della targa commemorativa presso il campo di internamento che operò negli anni 40.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Bojano prof. Carmine Ruschetta, le dirigenti scolastiche degli istituti di Bojano, prof.sse Antonella Gramazio e Carla Quaranta e le massime autorità militari e religiose del centro matesino.

Grande impulso per la riuscita dell'iniziativa è stato dato dalla prof.ssa Italia Martusciello, docente di lettere presso l'ITE di Bojano.

Il Campo di concentramento di Bojano, allestito nell'estate 1940, era composto di quattro grandi costruzioni afferenti ad un ex tabacchificio, di proprietà della società Saim, di fronte alla linea ferroviaria, circondate da un reticolato alto due metri. Secondo i dati ufficiali, il campo di concentramento di Bojano poteva accogliere "250 internati normali" oppure "300 zingari". A Bojano vennero imprigionati 58 zingari, trasferiti dopo il 15 agosto 1941, nel campo di Agnone.

Le condizioni di vita nel campo erano decisamente precarie, tanto che il 3 febbraio 1941 un rappresentante degli internati si lamentò con l'Ispettore del Ministero dell'Interno per le condizioni antigiene dei locali e per la qualità e la quantità del vitto.

Iniziarono in seguito i lavori di ristrutturazione dei capannoni, interessati anche da infiltrazioni di acqua piovana, ma poi si deci-



Le autorità intervenute alla cerimonia di apposizione della targa.

se, anche su parere dell'allora Ispettore Generale del Ministero Rosati, di chiudere il Campo; così, il 15 luglio 1941 i 58 Rom presenti furono trasferiti ad Agnone. Nella targa apposta presso il campo di internamento si legge "questo luogo fu adibito a campo di internamento dove tra il settembre 1940 e il luglio 1941 furono reclusi Rom e Sinti, cinesi ed ebrei provenienti da tutto il territorio nazionale".

In data 11 febbraio, con una missiva proveniente direttamente dal Ministero dell'Istruzione, il ministro Bianchi ha ringraziato la prof. Martusciello per "avermi reso partecipe della realizzazione del progetto dedicato alla memoria dell'olocausto, che ha sottratto all'anonimato l'edificio del Comune di Bojano dove furono internati bambine e bambini, donne e uomini appartenenti alla comunità rom, sinti, cinese, ebraica".

Il ministro prosegue ringraziando la docente per il suo impegno so-

ciale e di tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, infine esprime "le più sentite congratulazioni e pieno apprezzamento per il lavoro svolto", ricordando che "educare alla memoria è un dovere di tutti noi e la nostra scuola, comunità accogliente inclusiva, ha un ruolo fondamentale nel sensibilizzare i nostri ragazzi alla memoria, all'uguaglianza, al rispetto e alle solidarietà".



IL PAGELLONE DEL FESTIVAL DI SANREMO UN'EDIZIONE DA BRIVIDI!!

di Fabiola Gianfrancesco e Mario Amatuzio

Qualunque cosa si dica del festival di Sanremo non si può negare che esso sia un fenomeno di costume che ogni anno, come al solito, tiene incollati davanti al televisore milioni di telespettatori.

Anche noi, come gran parte della popolazione italiana (e non solo), abbiamo seguito il festival e in questo articolo vorremmo parlarvi sostanzialmente di come ci è sembrata questa edizione stilando una classifica personale di tutti gli artisti in gara. Dopo anni passati ad essere valutati, adesso siamo noi che diamo i voti, assegnando un punteggio da 1 a 10 alle canzoni e ai look, e scusateci se a volte siamo stati troppo severi con veri e propri voti da...brividi.

Achille Lauro ha avuto l'onore di aprire la 72° edizione del festival. Il cantante veronese ha eseguito il brano "Domenica" e si è presentato al pubblico di Sanremo con un look che gli ha dato una certa fama e che, come la sua musica, va fuori dagli schemi dividendo ancora una volta le opinioni della critica e degli ascoltatori. **Canzone: 5 Look: 4**

Aka7even, allievo della scuola "Amici" ha proposto il brano "Perfetta così" e si è piazzato al 13° posto nella classifica finale. Il brano vuole trasmettere ai fan l'invito ad accettarsi nonostante i difetti che si possono avere; il testo è rivolto principalmente ad un pubblico di adolescenti, anche per contrastare il dilagante fenomeno del bullismo. Aka7even si è presentato all'Ariston con un look elegante, ma non troppo; "La tipica rivisitazione del vestito elegante fatta dai giovani". **Canzone: 7 Look: 6,5**

Ana Mena, cantante e attrice spagnola, si è presentata all'Ariston con un vestito rosso fuoco firmato Armani. Ottimo il look, un pò meno la canzone, "Duecentomila ore" scritta da Rocco Hunt, che riporta alla memoria la canzone "Amandoti" di Gianna Nannini. **Canzone: 4 Look: 7**

Dargen d'Amico ha presentato la canzone tormentone di questo festival, "Dove si balla", che risuona e risuonerà dappertutto. Il cantante ha cercato in tutti i modi di non attirare eccessivamente l'attenzione del pubblico e ha deciso dunque di salire sul palco di Sanremo con un completo rosa e una camicia fucsia. **Canzone: 8 Look: 6**

Margherita Carducci, con il nome d'arte "Ditonellapiaga", e **Donatella Rettore**, con il brano "Chimica" hanno portato tanta energia sul palco e hanno attirato l'attenzione degli spettatori, proprio come hanno fatto i costumi da loro indossati. La canzone ha conquistato un disco d'oro ma non ha colpito tutti e si è posizionata al 16° posto. **Canzone: 5 Look: 5**

Elisa ha presentato il brano "O forse sei tu", classificatosi al secondo posto, con cui ci ha trasmesso un'ondata pura di emozioni parlando in fondo di amore, un sentimento molto forte che accomuna tutti noi esseri umani. Elisa è scesa sul palco con un look molto semplice e sostanzialmente di un unico colore. **Canzone: 7 Look: 7**

Emma Marrone si è presentata con un brano intitolato "Ogni volta è così". Già dal titolo si può comprendere il valore della canzone e la sua intensità. E' molto ricorrente l'energia, tipica delle canzoni di questa giovane artista. I look che ha scelto per partecipare al festival sono stati poco colorati e perlopiù arricchiti con ricami. La sua posizione finale è stata la numero 6. **Canzone: 7 Look: 7,5**

Fabrizio Moro ha presentato "Sei tu", una vera e propria dedica da destinare a tutti coloro che ci sono a cuore e sono per noi speciali. L'autore ha indossato un classico vestito elegante con pochi dettagli. A fine esibizione, si è classificato al 12° posto. **Canzone: 8 Look: 7**

Gianni Morandi ha interpretato "Apri tutte le porte" brano scritto da Jovanotti che vuole trasmettere a tutti noi un messaggio di speranza; ora più che mai, la speranza accomuna tutti noi data la situazione di difficoltà che stiamo vivendo. Il cantante si è presentato con un vestito molto semplice, senza dare molto nell'occhio. La sua posizione nella classifica finale è stata la numero 3. **Canzone: 6,5 Look: 7,5**

Giovanni Truppi ha presentato "Tuo padre, mia madre, Lucia", brano con cui ha voluto mettere in risalto i sacrifici che facciamo tutti noi ogni giorno per continuare a vivere al passo con la società, in continuo muta-



mento. Il suo look è stato molto alla mano, quasi come un outfit quotidiano. Nella classifica finale ha conquistato la posizione numero 19. **Canzone: 4 Look: 4**

Giusy Ferreri ha presentato "Miele", un brano che parla del passato, un passato che ha visto qualche negatività ma affrontato nel testo con un risvolto diverso. La cantante ha indossato dei vestiti pieni di dettagli e molto eleganti. Nella classifica finale ha occupato la posizione numero 23. **Canzone: 5,5 Look: 6,5**

Highsnob e Hu hanno proposto "Abbi cura di te" un brano dalle sonorità contemporanee ma molto innovativo per il classico Festival di Sanremo. I due artisti si sono presentati sul palco con degli outfit lineari e poco eleganti per le aspettative del programma. Nella classifica finale hanno conquistato la posizione numero 20. **Canzone: 4 Look: 4**

Irama ha interpretato "Ovunque sarai" brano dedicato ad una persona che purtroppo non c'è più e rappresenta per l'autore un dolore immenso; nonostante la tristezza però trova alcuni versi da dedicare all'amore che prova per la persona a cui si rivolge. Nelle varie serate il cantante si è presentato con un outfit abbastanza sobrio e poco attento ai particolari. Nella classifica finale ha occupato la posizione numero 4. Per quanto riguarda la nostra opinione, la vittoria spettava a lui, non solo per il testo della canzone molto toccante ma anche per la sua ottima presentazione al pubblico. **Canzone: 10 Look: 8**

Iva Zanicchi ha portato sul palco "Voglio amarti", brano che rispecchia perfettamente la carriera della cantante. Durante l'esecuzione, abbiamo avuto modo di ascoltare i singoli strumenti musicali che accompagnavano la sua voce e questo aspetto è risultato abbastanza gradito al pubblico. L'artista ha indossato dei vestiti pieni di strass che, a contatto con la luce del palco, hanno fatto sì che potessero essere messi in risalto. Nella classifica finale ha conquistato la 18° posizione. **Canzone: 5,5 Look: 7**

La Rappresentante di Lista, ammiccanti e gioiosi hanno proposto il brano "Ciao Ciao". Il palco lo vedono come se fosse casa loro, con un look firmato Moschino ed una canzone prossima al diventare un tormentone; il brano ha infatti avuto un ottimo successo raggiungendo la posizione numero 7. **Canzone: 6 Look: 7**

Le Vibrazioni hanno portato sul palco dell'Ariston il brano "Tantissimo", che non ha avuto grande successo fermandosi al 22° posto. Gli artisti si sono presentati con degli outfit che rispecchiano il loro genere musicale e quindi, vestiti da giornata quotidiana, poco attenti ai dettagli. **Canzone: 6 Look: 6,5**

Mahmood e Blanco hanno interpretato il brano "Brividi" ed hanno avuto modo di portare a casa la "Statuetta del Leone di Sanremo", in attesa di partecipare all' Eurovision song contest, che quest'anno avrà luogo a Torino. I due artisti si sono esibiti essenzialmente con abiti semplici e contemporanei; l'attenzione era tutta sulla canzone. **Canzone: 7,5 Look: 6**

Massimo Ranieri è tornato ad esibirsi con un completo elegantissimo, tutto nero e un papillon, firmato Versace ed una voce potentissima e ricca di emozioni che risuonano sulle note della sua canzone, "Lettera al di là dal mare". L'artista con questo brano ha raggiunto la posizione numero 8. **Canzone: 7 Look: 7,5**

Matteo Romano ha proposto la canzone "Virale", cantata benissimo, che ha confermato le aspettative su di lui riposte. Pur essendo un esordiente ha ben impressionato ed ha chiuso il suo Sanremo con una buona prestazione, raggiungendo l'11a posizione. **Canzone: 7 Look: 7**

Michele Bravi ha interpretato "Inverno dei fiori", una canzone molto profonda e delicata. Il suo look, come quello di molti altri è total black, senza l'aggiunta di particolarità eccessivamente sfarzose. **Canzone: 6 Look: 7**

Noemi ha proposto il brano "Ti amo non lo so dire", interpretato molto bene riuscendo a conquistare particolarmente l'attenzione degli ascoltatori. **Canzone: 7 Look: 7**

Rkomi si è esibito con il brano "Insuperabile", un pezzo che è andato forte e mostra quanto stia cercando di crescere e di migliorare. Alla sua prima esperienza al Festival ha indossato una giacca cammello e un paio di jeans firmati Etro. **Canzone: 6 Look: 7**

Sangiovanni si è presentato con "Farfalle", un brano molto leggero che descrive tutte le sfumature dell'amore nella quotidianità. Gli abiti utilizzati durante il Festival sono tutti firmati dal brand Diesel e per l'artista rappresentano le fasi vitali di una persona. **Canzone: 7 Look: 6,5**

Tananai, che all'ultima serata ha avuto modo di migliorarsi in confronto alle precedenti serate, ha presentato il brano "Sesso occasionale" ma non riuscendo comunque ad ottenere un buon risultato, raggiungendo infatti l'ultimo posto della classifica. Nel corso delle varie serate il giovane cantante ha indossato abiti molto appariscenti, misti ad altri abiti molto semplici. **Canzone: 3,5 Look: 6**

Yuman, il romano di origini capoverdiane ha portato sul palco la canzone "Ora e qui", che non ha riscontrato però un grande successo raggiungendo la posizione numero 21 nella classifica finale. Per questo Festival, l'artista ha puntato su un look urban, che si allinea al suo modo di cantare. **Canzone: 4 Look: 5**



Mahmood e Blanco i vincitori della 72a edizione di Sanremo

BOJANO DALLE GUERRE SANNITICHE ALL'ORDINAMENTO MUNICIPALE

del prof. Daniele Muccilli

Benvenuti alla terza parte del nostro percorso sulla storia di Bojano. Dopo aver parlato dei primi insediamenti nella valle matesina e delle tracce di murature sannitiche ancora visibili, affronteremo ora la Bojano sannitica e romana. *Bovianum*, in quanto capitale del Sannio Pentro, prese parte attiva nelle guerre (343-341 a.C., 326-304 a.C. e 298-290 a.C.) che ebbero origine dallo scontro fra le politiche espansionistiche sostenute dalle due principali potenze italiche: i Romani e i Sanniti. Essa è citata da Tito Livio in più occasioni, come nella narrazione degli avvenimenti relativi all'anno 314-313, quando le truppe romane assediaron la città per poi rinunciare e procedere alla volta di Fregelle, caduta nelle mani dei Sanniti:

...Consules egregia victoria parta protinus inde ad Bovianum oppugnandum legiones ducunt; ibique hiberna agerunt, donec ab novis consulibus, L. Papirio Cursore Quintum C. Iunio Bubulco iterum nominatus dictator C. Poetelius cum M. Folio Magistro equitum exercitum accepit. Is, cum audisset arcem Fregellanam ab Sannitibus captam, omisso Boviano ad Fregellas pergit...

Nel 311 a.C., dopo la vittoria romana a Cluvia, *Bovianum*, definita "...la capitale dei Sanniti Pentri, la città di gran lunga più ricca e fornita di armi e uomini...", venne conquistata senza eccessi di violenza, ma totalmente depredata:

...Ibi, quia haud tantum irarum erat, spe praedae milites accensi oppido potiuntur. Minus itaque saevitum in hostes est, praedae plus paenae quam ex omni Samnio unquam agestum, benigneque omnis militi concessa...

Durante la seconda guerra sannitica, più precisamente nel 293 a.C., la città è citata da Livio in seguito alla battaglia di Aquilonia, quando vi si rifugiarono gran parte della nobiltà e dei cavalieri sanniti scampati alla disfatta:

...Peditum agmen quod superfuit pugnae in castra aut Aquiloniam compulsus est; nobilitas equitesque Bovianum perfugerunt...

L'ostilità tra Roma e i Sanniti non cessò completamente con la conquista del Sannio, ma si concluse solo con la guerra sociale dell' 89 a.C. che vide definitivamente sconfitti i popoli italici. Le conseguenze della capitolazione furono devastanti. Contrariamente alle sue consuetudini Roma si mostrò per lungo tempo restia a concedere ai Sanniti la cittadinanza e perseguì lo smantellamento dell'organizzazione del loro stato sociale promuovendo,



tra l'altro, il sistematico abbandono degli antichi insediamenti con l'introduzione di un nuovo sistema di sfruttamento del territorio che avrebbe dovuto favorire maggiormente l'unificazione del suo dominio. Per questo motivo, sedate definitivamente le discordie, concesse finalmente la cittadinanza alle popolazioni sannitiche con la *Lex Iulia*, mentre il territorio veniva suddiviso in distretti amministrativi denominati municipi. *Bovianum* ricevette l'ordinamento municipale tra il 48 e il 46 a.C., come confermerebbe l'iscrizione che era collocata presso la cattedrale, ma già irreperibile subito dopo il secondo conflitto mondiale:

[C. IVL]IO CAESARI IM[PERATORI]
DICTAT(ori) ITERV[M]
[PONT]VFICI MAX[VMO]
[AVG(uri) C]JO(n)S(uli) PATRONO MV[NICIPI]
D(ecurionum) C(onsulto)

La definizione dei limiti del *municipium* di *Bovianum* è ricostruibile grazie ad un'attenta valutazione delle indicazioni derivanti dalla conformazione geografica, dalle testimonianze epigrafiche e dalla continuità amministrativa con la successiva istituzione della diocesi di Bojano (IV secolo ca.) e dell'omonimo gastaldato longobardo (667).

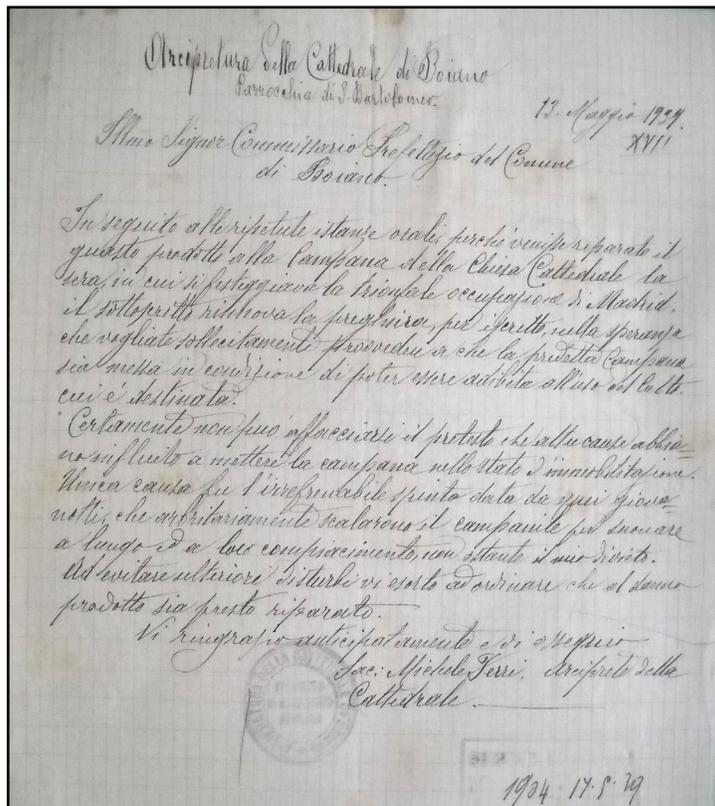
È, infatti, possibile ricostruire un'unità geografica organica avente la città come fulcro centrale, compresa all'interno del bacino idrografico del fiume Biferno e definita nelle aree più esterne da Monte Vairano a nord, dal Colle di Mezzo e dal Passo di Castelpetroso ad ovest, dal passo di Vinchiatturo ad est e dal Massiccio del Matese a sud.

UN GRUPPO DI GIOVANI FASCISTI BOJANESI DANNEGGIA LA CAMPANA DELLA CATTEDRALE

del prof. Alessio Papa

Tra gli episodi inediti o comunque poco conosciuti della storia recente della nostra cittadina scriverò di un fatto sicuramente marginale, ma non per questo privo di interesse, emergente dalle carte conservate presso l'archivio storico di Bojano. Siamo nel 1939 e siamo alle porte della Seconda guerra mondiale; a Bojano, come nel resto della nazione, il sentimento di appartenenza al fascismo caratterizza e condiziona ogni aspetto della vita della popolazione e ogni avvenimento del regime era festeggiato pubblicamente e solennemente. Nell'aria si respira un senso di entusiasmo per l'esito della guerra civile spagnola che si avvia a conclusione grazie all'appoggio di Mussolini che sposò la causa del generale Francisco Franco mandando in aiuto aerei, navi, armi e più di 80.000 uomini. Anche da Bojano partirono diversi volontari, qualcuno per ideali, qualcuno spinto anche dalla povertà e dalla necessità di guadagnare qualcosa per la propria famiglia, la maggior parte dei quali non farà purtroppo ritorno a casa. I nomi dei caduti Bojanesi in terra di Spagna ce li fornisce il preziosissimo lavoro della prof.ssa Clorinda Colalillo: Centanni Guido, Colacci Angelo Raffaele, Rico Carmine, Nardoia Giuseppe, Padovani Raffaele, Priolo Biagio, Priolo Giovanni, Roccio Luigi, Taddeo Domenico. Alcuni riuscirono fortunatamente a tornare a casa, tra essi un mio prozio, Paiano Michele, decorato con la croce al merito, reduce anche dalla guerra in Etiopia e poi caduto sul fronte russo. Giungiamo al 28 marzo 1939 allorquando la notizia della capitolazione di Madrid e della fine della guerra spagnola viene divulgata nel nostro Paese e festeggiata quasi ovunque con toni enfatici e trionfalistici; anche la nostra cittadina non si sottrae ai festeggiamenti e qui si narra del singolare episodio. Un manipolo di giovani bojanesi, entusiasti per la notizia della occupazione di Madrid volle trasmettere al popolo la gioia della buona nuova e nella serata entrò nella chiesa Cattedrale e salì sul campanile per suonare a distesa il "campanone".

Le doverose rimostranze e l'opposizione del parroco, l'arciprete Michele Ferri, non furono sufficienti a frenare gli entusiasmi del gruppo di giovani che diede sfogo al proprio ardore in maniera sproporzionata suonando il campanone con foga fin troppo energica e per una durata sicuramente eccessiva. Questo sconsiderato comportamento provocò seri danni alla campana che non potette più essere utilizzata per il culto e fu di conseguenza immobilizzata. L'arciprete Ferri con rammarico si vide allora costretto a richiedere un intervento del Comune e dopo aver inoltrato ripetute istanze orali, tutte rimaste inascoltate, in data 13 maggio 1939 scrive al Commissario Prefettizio Giuseppe Gentile chiedendo un intervento volto a rimediare al danno. L'amministrazione comunale si mostra comunque piuttosto riluttante a contribuire adombrando il sospetto che il danno alla campana fosse da attribuire ad altre cause quali ad esempio la mancata manutenzione. L'arciprete tuttavia sgombera perentoriamente il campo da qualsiasi dubbio e fa osservare che "...Unica causa fu l'irrefrenabile spinta data da quei giovanotti che arbitrariamente scalarono il campanile per suonare a lungo ed a loro compiacimento nonostante il mio divieto." Il comune successivamente contribuisce in parte alle spese e grazie anche alla collaborazione e alle offerte del popolo dei fedeli la campana fu finalmente rimessa in funzione. In conseguenza della vittoriosa guerra di Spagna l'Amministrazione Comunale di Bojano deliberò nello stesso anno di attribuire al tratto di strada in precedenza denominato strada comunale S. Francesco la nuova denominazione di "Via Barcellona". A seguito di trattative con i privati proprietari venne soppressa la strada comunale S. Francesco, che aveva un andamento molto tortuoso, ed i proprietari cedevano il suolo occorrente al nuovo tracciato ricevendo in compenso i relitti della soppressa strada S. Francesco.



La richiesta inoltrata dall'arciprete Michele Ferri

ANGOLO DELLE RECENSIONI

VIKINGS: VALHALLA di Gabriele Feraioni

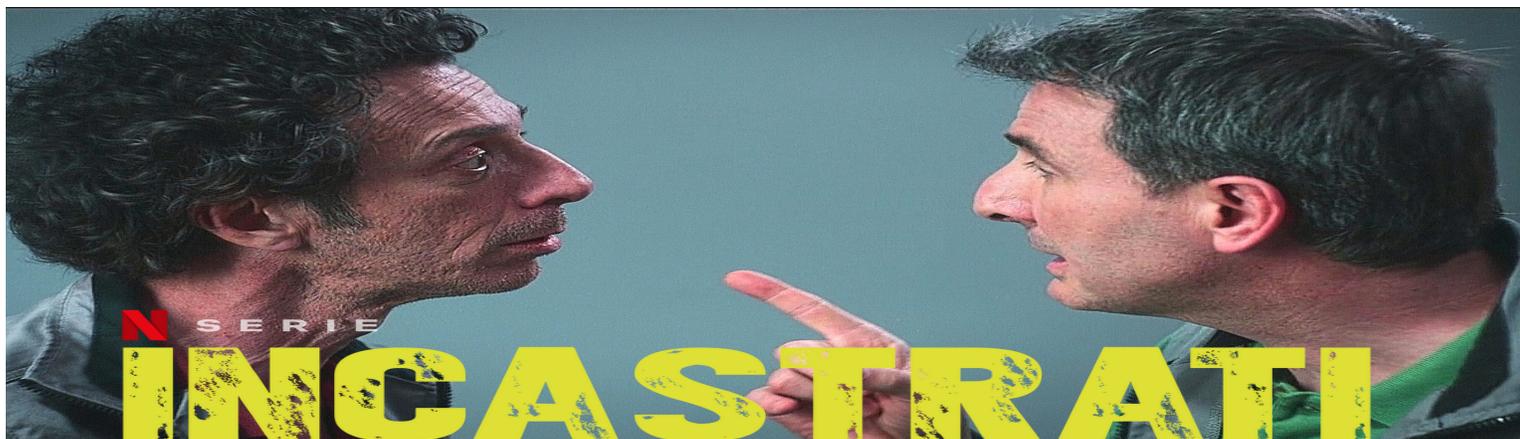
Vikings è stata senza ombra di dubbio una delle serie più sorprendenti dello scorso decennio; era riuscita in pochissimo tempo a guadagnarsi un vasto ed affezionato pubblico. **Tutti coloro i quali hanno sognato di impugnare un'ascia assieme a Rollo e Lagertha troveranno in Vikings: Valhalla una gradita sorpresa.** La trama parte da quello che ancora oggi è definito come il Massacro del giorno di San Brizio, ordinato dal Re d'Inghilterra Etelredo II per disfarsi dei sempre più numerosi coloni vichinghi nell'anno 1002. **Girato prevalentemente in Irlanda, Vikings: Valhalla ha un cast nutrito e cosmopolita, composta da interpreti svedesi, irlandesi, inglesi, australiani, tedeschi e danesi.** Palese è la volontà fin da subito di porci di fronte agli occhi la **mutazione in essere all'interno del tessuto sociale dei vichinghi dell'anno mille, divisi da rivalità religiose che si sono sostituite a quelle territoriali, portando seguaci di Cristo e pagani ad odiarsi in modo profondo.** Si sopportano a vicenda solo per la vendetta che deve cadere sul trono inglese. Tutto ruota attorno a quel trono d'Inghilterra, che conquistato avrebbe paradossalmente segnato l'inizio della fine per l'età dell'oro dei vichinghi. **Darci un'immagine non solo di come combatteva e moriva la gente all'epoca, ma soprattutto di ciò in cui credeva, degli usi e costumi, è sempre stata una grande prerogativa di Vikings, uno degli elementi che l'ha resa così tanto amata e considerata.** Questa prima stagione spin-off per ora ha anche il grande pregio di aver messo in secondo piano l'elemento romantico-passionale per concentrarsi sulle lotte per il potere, sullo spirito di un'epoca, sugli uomini e donne che con i loro successi ed i loro fallimenti decretarono il futuro di popoli e nazioni. **Molto interessante è anche come Vikings: Valhalla ponga l'accento sulla questione religiosa creando un percorso parallelo rispetto alla serie originale.** Qui infatti emerge fin da subito come il Cristo sia stato il vero, grande nemico in grado di battere lo spirito indomito e sanguinario di un popolo che era stato capace a bordo delle proprie navi di compiere imprese senza pari.



INCASTRATI del prof Alessio Papa

Da simpatizzante del duo siciliano Ficarra & Picone, **mi sono avvicinato con molta reticenza a questa miniserie (sei episodi di 30 minuti ognuno) perché temevo di restarne deluso e per diverse settimane dal lancio non sono riuscito a vederla.** Personalmente non amo le unioni di generi e in particolare non apprezzo la sovrapposizione del crime con l'humor. Nella maggior parte dei casi **queste commistioni provocano un'inaspiacevole sospensione dell'incredulità (suspension of disbelief come dicono gli inglesi) e spesso dopo una scena potenzialmente letale per un protagonista si vede il per-**

sonaggio ridere o comunque far finta di niente il che ovviamente fa venir meno tutta la credibilità della storia. **Con piacevolissima sorpresa ho potuto invece constatare che la serie è molto ben fatta, crime e humor sono infatti mescolati in modo sapiente e senza attentare alla credibilità della storia che a tratti restituisce allo spettatore quella sensazione adrenalinica propria dei film gialli.** Niente parolacce, niente che debba essere censurato e non fatto vedere anche ai bambini, "Incastrati" è una vera serie per tutta la famiglia. Attraverso il linguaggio e l'ironia tipici di Fi-



carra & Picone, la serie racconta, in perfetto stile commedia degli equivoci, un accadimento criminoso con al centro due amici che rimangono coinvolti nelle vicende di un omicidio eccellente. Cercando di scappare dalla scena del crimine, i due si mettono sempre più nei guai in un crescendo di eventi che li porterà addirittura a dover fare i conti con la mafia.

Il successo della serie è dovuto anche alla bravura degli attori comprimari, in particolare mi hanno piacevolmente sorpreso: Marianna di Martino nel ruolo di Agata; il grandissimo Tony Sperandeo detto Cosa Inutile; il grottesco giornalista d'assalto Sergio Friscia; il bravissimo Leo Gullotta nel ruolo del procuratore Nicolosi; la stravagante mamma di Valentino; lo straordinario e simpaticissimo padre del convento.

Cosa mi è piaciuto di meno: mi ha un po' deluso la caratterizzazione della figura del temutissimo boss Padre Santissimo e la deriva eccessivamente poliziesca delle ultime tre puntate. Nel complesso la serie è promossa a pieni voti e non a caso da pochissimo è stata annunciata la messa in produzione della seconda stagione in ben dieci episodi che dovrà risolvere il mistero più importante rimasto irrisolto: chi ha incastrato Salvo e Valentino?

POVERO GABBIANO?

a cura della redazione

"Povero gabbiano" è ormai un inarrestabile tormentone social; il Brano di Gianni Celeste del 1988 ha conquistato la generazione Z diventando virale su Instagram e TikTok: oltre 113 mila i video sulla piattaforma musicale cinese realizzati sulle note di "Tu Comm'a Mmè", vero nome della canzone.

Cercando nel web abbiamo scovato per voi alcune stravaganti notizie di cronaca più o meno pertinenti.

Gabbiano rapisce un cagnolino

In Inghilterra un gabbiano sarebbe riuscito a rapire un piccolo chihuahua dal cortile di casa sua a Paignton. Non ci sono foto o video che documentino l'attacco, tuttavia è cosa nota che i grandi gabbiani sono soliti a catturare piccoli mammiferi.

Gabbiano scatena una rissa

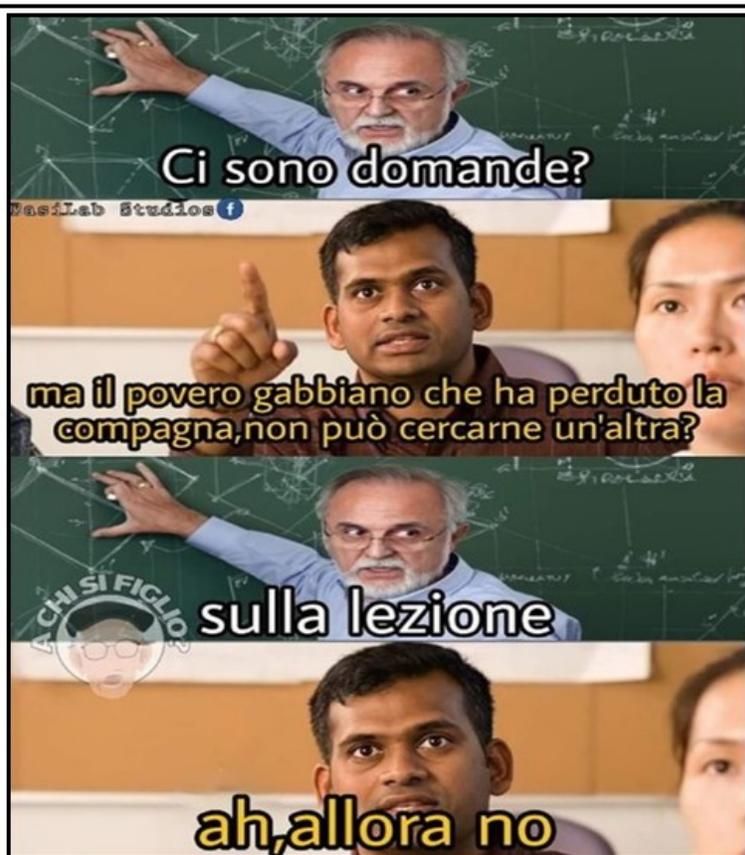
A Capri un gabbiano si è lanciato in picchiata su un bagnante che stava facendo colazione e gli ha sottratto un panino. Uno dei familiari del giovane bagnante ha lanciato un sasso contro il volatile, uccidendolo. La scena ha fatto andare su tutte le furie tre turisti di nazionalità spagnola che sono intervenuti in difesa dell'animale rimasto ucciso. E' iniziata, così, la rissa nella quale è intervenuto, per sedare gli animi,

anche un dipendente caprese della società di trasporti della funicolare che ha avuto la peggio con una ferita che ha richiesto ben 25 punti di sutura.



POWERo Gabbiano": il tormentone diventa una pubblicità

"Povero Gabbiano" non è solo un leit motiv di tik tok ma è un claim che da qualche giorno domina piazza Municipio a Napoli. La Pc Distribution Spa, infatti, ha deciso di dare un messaggio comunicativo alla città sfruttando il ritornello della famosa canzone di Gianni Celeste per pubblicizzare il suo brand "Power X" che produce e distribuisce accessori per telefonia (power bank, caricatori da tavolo wireless e tanti altri devices). "Powero Gabbiano" è il messaggio che ha già fatto impazzire il popolo napoletano.



GLI STRAVAGANTI UTILIZZI DEL LETAME DI MUCCA IN INDIA

a cura della redazione

Tra i vari animali sacri in India la posizione di massimo rilievo spetta alla mucca, per l'induismo infatti i bovini sono sacri e in special modo lo è la mucca che rimanda alla fertilità e all'abbondanza, essendo vista come una madre universale che dona a tutti il proprio latte.

Nell'induismo la mucca è venerata come Gau mata o "madre mucca", è adorata, decorata durante le feste e portata in processione. Essendo la mucca considerata un animale sacro, anche il letame di conseguenza è considerato sacro, non a caso si ritiene che la divinità Beereshwara Swamy sia nata dal letame di mucca. Naturale conseguenza è l'attribuzione di poteri taumaturgici al letame e moltissimi indu credono profondamente che essere toccati dal letame significa proteggersi da tutte le malattie. Non stupisce quindi che il letame di mucca trovi molti impieghi nella società indiana anche in campi che non sono immediatamente intuibili.



Il letame come misura anticovid

I presunti poteri taumaturgici collegati al letame hanno indotto nel periodo di emergenza del coronavirus moltissime persone a cospargersi di sterco di mucca per sfuggire al contagio del virus. In particolare, come riportato da Sky News, alcuni abitanti dello Stato del Gujarat, nella zona occidentale dell'India, hanno preso l'abitudine di andare in rifugi per mucche una volta a settimana per ricoprire i propri corpi con sterco di mucca e urina; è notevolmente diffusa la speranza che il letame possa garantire alle persone un'immunità dal virus o comunque un aiuto nel riprendersi dalla malattia. I partecipanti aspettano che la miscela di letame e urina si asciughi sul corpo, nel mentre abbracciano le mucche e praticano lo yoga per aumentare i livelli di energia. Il rituale si chiude con un lavaggio a base di latte vaccino. Molti medici indiani stanno esplicitamente mettendo in guardia i propri connazionali dall'adottare questa pratica. E' dovuto intervenire il presidente nazionale dell'India Medical Association, J.A. Jayalal per affermare che non vi sono prove scientifiche concrete che lo sterco di mucca o l'urina funzionino per aumentare l'immunità contro il Covid-19, senza peraltro ottenere l'effetto di abbandonare la pratica che continua tuttora.



Fedeli indù cosparsi di letame in un convento dello stato del Gujarat

Lo sterco venduto online

Ultimamente lo sterco di mucca essiccato viene addirittura venduto on line ed è un grande successo commerciale. Tipiche di diverse regioni sono le "cow dung cake", piccoli dischi di letame opportunamente essiccati che nell'uso tradizionale vengono impiegati per accendere il fuoco o come combustibile alternativo, usati

anche dai fedeli induisti in occasione di celebrazioni religiose come il Diwali. Su Amazon un pacchetto di «cow dung cake» puro al 100% con 11 pezzi da 200 grammi ciascuno viene venduto a 99 rupie (circa 1,3 euro). Chiamate localmente uple, kande, gosse o anche thepdi, le cow dung cake hanno dimensioni e forme variabili a seconda degli usi locali e sono realizzate per poter bruciare all'interno di particolari camini detti Chulha. Prescindendo dalla particolare origine, questo vero e proprio combustibile alternativo si caratterizza per l'elevato potere calorifico ed ha trovato storicamente una notevole diffusione anche come conseguenza dell'alto numero di bovini presenti in India. Tradizionalmente la realizzazione delle cow dung cake è affidata alle donne dei villaggi indiani che ne preparano le forme e ne curano l'essiccamento. Oltre che come combustibile le cow dung cake sono anche utilizzate in alcuni riti tradizionali.

La purificatrice battaglia del letame di Gummatapura

Al miracoloso effetto del letame è collegata inoltre la tradizionale *Gorehabba*, ossia una enorme battaglia di letame che ha luogo nel villaggio di Gummatapura, al confine tra gli stati di Karnataka e Tamil Nadu, al termine del Diwali, una delle più importanti feste indiane che simboleggia la vittoria del bene sul male. Il piccolo villaggio indiano di Gummatapura è infatti famoso in tutto il mondo proprio per il suo modo unico di concludere le festività di Diwali. Tutto inizia con la raccolta dello sterco dalle case di proprietari di mucche del villaggio che viene quindi caricato su carri trainati da bestiame e adornato con fiori di calendula. Il carro giunge in un tempio locale dove i monaci lo benedicono e successivamente lo sterco benedetto viene scaricato in un'area aperta. A quel punto inizia la vera e propria festa con continui e ripetuti lanci di palle di letame; si tratta di un momento di divertimento e di devozione, molti indiani infatti, come già detto, credono che toccando con le mani lo sterco benedetto si possa essere curati da ogni malattia.



Fasi conclusive della battaglia del letame del Gorehabba

Altri usi del letame

In India questo prodotto è tenuto in così alta considerazione che le aziende lo utilizzano come ingrediente per prodotti di bellezza, artigianato artistico e molto altro. L'applicazione di sterco inoltre allevia ustioni, ferite e punture; questa pratica è legata alle proprietà antisettiche che vengono attribuite allo sterco, che giustificano anche l'uso di rivestire con esso pareti e pavimenti, molto diffuso in India.

LE OLIMPIADI INVERNALI 2022

di Guglielmo Colalillo

Le Olimpiadi sono ufficialmente finite. Dopo 20 giorni di gara, molto intensi, molto dispendiosi, il sipario è calato sull'edizione cinese di Pechino dove al "Nido d'uccello" è andato in scena il capitolo conclusivo delle Olimpiadi invernali in cui dopo aver visto sfilare le bandiere e gli atleti delle delegazioni, sono state vissute tante emozioni in uno spettacolo unico. A suggellare la chiusura dei Giochi anche il passaggio di consegne tra Pechino e Milano-Cortina, col presidente del CIO, Bach, che ha consegnato la bandiera olimpica a Sala e Ghedina, sindaci di Milano e Cortina, in vista della rassegna invernale italiana del 2026.

Per l'Italia è andata benissimo: 2 vittorie, 17 podi e 62 piazzamenti nelle prime dieci posizioni in 89 gare disputate. Il numero 17, contro ogni superstizione, porta bene all'Italia. Sì, perché il bilancio azzurro a Pechino 2022 è più che soddisfacente con 17 medaglie che fanno centrare largamente l'obiettivo prefissato, ovvero superare il bottino ottenuto a Pyeongchang quattro anni fa. Quasi raddoppiato, lontano solo di tre podi dal record assoluto di Lillehammer (20), ma che lascia la spedizione azzurra entusiasta. L'Italia ha chiuso il medagliere in tredicesima posizione (prima posizione per la Norvegia, seguita da Germania e Cina) ed è stata nona per podi complessivi e settima per piazzamenti nelle prime dieci posizioni. A prendersi la scena, neanche a dirlo, sono stati Arianna Fontana, che ha bucato quota 11 medaglie diventando l'italiana più vincente di sempre alle Olimpiadi invernali, il curling di



Le medaglie d'argento e di bronzo di Sofia Goggia e Nadia Delago

Stefania Constantini e Amos Mosaner, ma anche gli sci di Sofia Goggia e Federica Brignone, le quali sono state protagoniste anche di un'accesa polemica in seguito alle dichiarazioni denigratorie della madre di Brignone nei confronti della storica rivale della figlia.

MILANO-CORTINA 2026

I XXV Giochi olimpici invernali come già accennato, si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina d'Ampezzo, città assegnatarie della manifestazione e rappresenteranno la quarta edizione dei Giochi olimpici che si svolgeranno in Italia (la terza di quelli invernali) dopo Cortina d'Ampezzo 1956, Roma 1960 e Torino 2006.

La Candidatura di Milano Cortina 2026 abbraccia pienamente l'Agenda Olimpica 2020 e le nuove norme del CIO, mettendo al centro le strategie di sviluppo a lungo termine e le sfide delle città e delle re-

gioni ospitanti. La selezione delle sedi è pienamente allineata con l'ambizione del nord Italia di diventare un polo di eccellenza mondiale per gli sport invernali e di conseguenza **i Giochi metteranno in mostra la qualità delle infrastrutture sportive selezionate e aiuteranno a investire nel rinnovamento di quelle strutture che necessitano di miglioramenti.** Le Olimpiadi favoriranno anche una maggiore cooperazione nell'intera macroregione alpina, per migliorare l'attrattività della montagna come luogo in cui scegliere di vivere invertendo la tendenza allo spopolamento.



IL RICORDO DEL PROF. ALBERTO SISTO

del prof. Alessio Papa

Da tutti unanimemente riconosciuto come un ottimo insegnante e soprattutto un eccellente educatore, il prof. Alberto Sisto ha lasciato un ricordo indelebile per le sue bellissime qualità umane, oltre che professionali, in particolare per la benevolenza, il rispetto e la gentilezza che da sempre lo contraddistinguevano.

Dopo aver compiuto gli studi superiori al liceo di Bojano, nel 1970 si iscrive alla facoltà di matematica dell'Università Statale di Pisa. A Pisa giunge insieme ad un gruppo affiatato di compagni di classe con i quali condivide gioie, speranze, la nostalgia per la città natale e un brillante futuro professionale, tra i più vicini e fraterni: Regolo Ricci, laureatosi in medicina, Giancarlo Marra, laureatosi in matematica, Gianni Mainelli, laureatosi in economia. Successivamente da Pisa si trasferisce a Roma all'Università "La Sapienza" dove corona il suo sogno e si laurea brillantemente in matematica. L'agognata laurea è solo il punto di partenza e per un cultore della matematica innamorato della propria disciplina la professione docente è una naturale scelta di vita. Inizia subito ad insegnare in diverse scuole molisane e ovunque vada riesce sempre a farsi apprezzare per quelle qualità innate che magneticamente avvolgono quanti condividono con lui un pezzetto del proprio cammino. Il 1994 approda all'Istituto Tecnico Commerciale di Bojano a cui si dona senza riserve. All'ITC ben presto vince la difficile sfida di far appassionare gli alunni alla sua materia e stravinca la ben più importante sfida di educarli a scoprire i propri talenti ed affrontarli con entusiasmo le sfide della vita. A Bojano ritrova l'amico e collega Giancarlo Marra che successivamente diverrà preside dell'Istituto che da qualche anno aveva acquisito la sua autonomia scolastica. In breve tempo riesce a conquistare la stima e l'affetto di tutti, collaboratori, colleghi ed alunni, grazie alla sua

grande umanità, alla genuina semplicità e alla innata benevolenza che lo rendono un saldo punto di riferimento. Aveva un rapporto meraviglioso con i suoi alunni che lo amavano molto perché sempre prodigo di consigli e di aiuti e sempre disponibile ad incoraggiare riuscendo a coinvolgere anche i più distratti. In una famosa lettera rivolta ad una sua allieva Albert Einstein affermava: "Non preoccuparti delle tue difficoltà in matematica, posso assicurarti che le mie sono ancora maggiori; questa massima ben potrebbe adattarsi al prof. Sisto che con il suo stile di insegnamento non cattedratico e con la sua profonda passione riusciva a motivare, coinvolgere e gratificare anche gli alunni meno portati per la matematica. Lavorava alle fondamenta costruendo coscienze dalle profondità, non limitandosi solo a far amare la sua materia. Con il suo tipico tono di voce pacato e suadente si è sempre sforzato di mettere tutti a proprio agio cercando di rendere facili i concetti più complicati. Per diversi anni svolge il ruolo di vicepresidente collaborando con il suo amico e collega Giancarlo Marra, incarico in cui si distingue per la profonda competenza e per la notevole pragmaticità che gli permettono di affrontare e risolvere quasi tutti i problemi. Quando agli inizi degli anni novanta l'informatica inizia ad affacciarsi nel mondo del lavoro e della scuola il prof Sisto risulta determinate per avviare la rivoluzione digitale del nostro Istituto. Si appassiona e si perfeziona nella disciplina diventando un forte e convinto propulsore delle indicazioni del Ministero volte a far diventare i concetti di multimedialità e di rete patrimonio di ogni insegnante e di ogni settore scolastico. Con lungimiranza e sguardo rivolto al futuro si batte per la creazione del primo laboratorio di informatica riuscendo a reperire i fondi pubblici necessari superando con caparbiazza mille ostacoli. In particolare riesce a



far diventare il nostro Istituto sede degli esami ECDL e svolge corsi rivolti anche agli esterni offrendo l'opportunità di conseguire una ambita certificazione spendibile nel mondo del lavoro. Si prodiga inoltre per l'alfabetizzazione informatica di base aiutando colleghi e collaboratori a familiarizzare con il computer in un periodo in cui esso era ai più poco conosciuto. Era particolarmente apprezzato dai colleghi che ne ricercavano la compagnia per la sua generosità e per la sua disponibilità oltre che per la capacità di sdrammatizzare e trasmettere sensazioni positive. Era un eccellente mediatore in quanto dotato di un innato carisma e di una profonda empatia; nelle relazioni umane non risparmiava mai la sua gentilezza ed era in qualsiasi momento sempre disposto ad aiutare e a supportare. La sua improvvisa dipartita ha gettato nello sconforto tutti quelli che lo conoscevano lasciando un vuoto incolmabile tra i suoi amici, i suoi colleghi e i suoi familiari. Restano indelebili gli insegnamenti che ha lasciato ai suoi amici e a chi ha attraversato il suo cammino, in particolare la bellezza di vivere a oltranza quei sentimenti di equità, di compassione e di condivisione che rendono la vita piacevole e degna di essere vissuta.

L'ANNUS HORRIBILIS DELLO SCACCHISTA ITALOAMERICANO FABIANO CARUANA

a cura della redazione

Il 2021 è stato per lo scacchista italo americano Fabiano Caruana un vero e proprio annus horribilis con una serie di sconfitte inaspettate, la prima e più cocente delle quali è avvenuta al torneo dei candidati di Ekaterinburg, in Russia, che gli ha precluso la possibilità di sfidare nuovamente Carlsen per il titolo di mondiale.

Il Torneo dei candidati 2020/21 vedeva proprio in Caruana il grande favorito alla vittoria finale con annesso naturale corollario della conseguente ripetizione della sfida mondiale a Carlsen; Caruana aveva infatti guadagnato di diritto l'ingresso tra i Candidati del 2020 in virtù del suo status di sconfitto nel match del 2018.

Il torneo ha avuto uno svolgimento travagliato con lo stop dovuto alla pandemia del Coronavirus; doveva svolgersi dal 16 marzo al 4 aprile del 2020 ma dopo aver giocato i primi sette turni, il 26 marzo la FIDE fu costretta a sospendere tutto. Il torneo è quindi slittato all'anno successivo ricominciando il 19 aprile del 2021, confermando la sede di Ekaterinburg, e si è concluso il 27 aprile con l'affermazione del russo Ian Nepomniachtchi. Al momento dello stop Caruana si trovava nel gruppo dei terzi a un punto di distanza dalla coppia al comando formata dal francese Maxime Vachier-Lagrave e dal russo Ian Nepomniachtchi. Alla ripresa Caruana si era imposto d'autorità proprio su Vachier-Lagrave, portandosi a mezzo

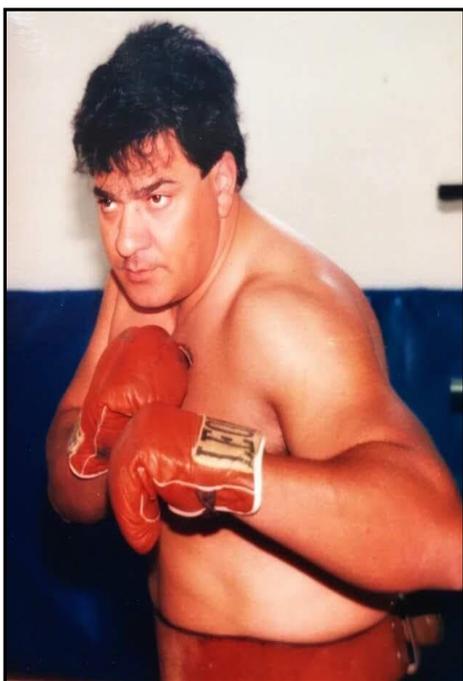
punto dal primo in classifica con il quale ha successivamente pattato ma al 12° turno ha perso tutte le speranze a seguito della sconfitta con l'olandese Anish Giri e della contemporanea vittoria di Nepomniachtchi sull'altro cinese Wang Hao (che si sarebbe ritirato dal professionismo a fine torneo). Il russo Nepomniachtchi ha quindi acquisito il diritto di sfidare Carlsen nel campionato mondiale ma ne è uscito con le ossa rotte senza riuscire mai ad impensierire il campione e venendo sconfitto nettamente in quattro partite due delle quali nonostante avesse il vantaggio del bianco. Il mondiale di scacchi 2021 infatti non è stato affatto avvincente e Carlsen ha vinto abbastanza agevolmente non trovando grande resistenza a differenza della sfida con Caruana del 2018 nell'unico match terminato con sole patte (12) nella storia, prima degli spareggi a cadenza veloce che hanno premiato il norvegese. Dopo la cocente delusione Caruana ha disputato diversi tornei del Grand Chess Tour senza affatto brillare; a Bucarest (cadenza classica) ha chiuso al settimo posto con l'azero Shakhriyar Mamedyarov vincitore. Ha poi giocato nel GCT di Parigi, comprendente un evento a cadenza rapid (9° posto) e due a tempo di riflessione blitz (8° posto nell'uno, 4° nell'altro). Il suo periodo non semplice si è confermato alla World Cup dov'è uscito di scena incredibilmente presto, al terzo turno, sconfitto dal kazako Rinat Jumabayev. Dopo aver toccato il fondo è iniziata una pronta ripresa nei tornei disputati a St. Louis; alla Sinquefeld Cup, che sette anni fa gli regalò la più mostruosa performance della vita, è arrivato secondo dietro a Vachier-Lagrave. Nel GCT Rapid & Blitz è arrivato secondo nell'evento rapid e quinto nei due blitz, in cui ha sempre vinto Hikaru Nakamura, il quale nella cadenza veloce, a differenza di Caruana, è fortissimo. Ha poi partecipato al Campionato americano classificandosi secondo dietro a Wesley So al secondo successo consecutivo e alla terza affermazione da campione USA. Poi è arrivato il FIDE Grand Swiss, in cui si è classificato secondo dietro all'astro nascente dello scacchismo mondiale l'iriano divenuto francese Alireza Firouzja. Firouzja appena diciottenne è diventato il più giovane a sfondare quota 2800 ELO, riuscendoci addirittura prima di Carlsen; ad ogni modo, il secondo posto è bastato a Caruana per tornare tra i Candidati e la caccia alla corona mondiale ricomincerà nel 2022 per l'italoamericano che è già certo di partecipare al prossimo Torneo dei Candidati in virtù del risultato raggiunto nel FIDE Grand Swiss a Riga dal 25 ottobre all'8 novembre. Non è sicuro tuttavia che, qualora riuscisse ad imporsi al torneo dei Candidati, Caruana possa affrontare di nuovo Carlsen; pochi giorni dopo il termine del campionato mondiale Carlsen annunciò in un'intervista che quello di Dubai potrebbe essere il suo ultimo mondiale e che "nel caso Firouzja non vinca il torneo dei candidati 2022, è improbabile che giocherà il prossimo campionato del mondo, essendo più motivato a raggiungere il rating FIDE di 2900 punti Elo.



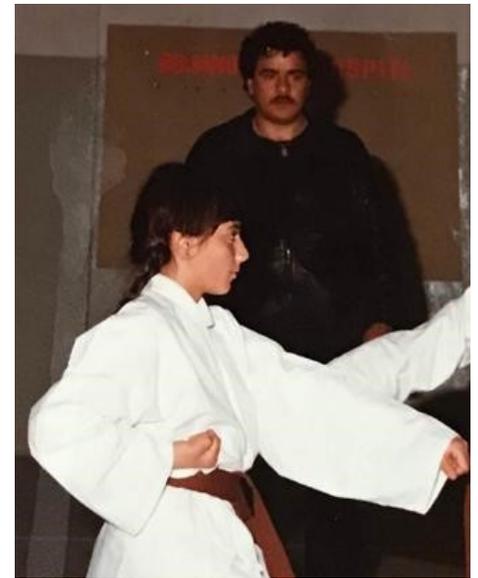
ERA MIO PADRE: IL MAESTRO FLORINDO MARCHESE

della prof.ssa Veronica Marchese

L'11 agosto 2017 moriva prematuramente mio padre, che tutti chiamavano il Maestro, colui che diffuse le Arti Marziali nell'area matesina e non solo. **Grazie a lui oggi nel Molise in tanti praticano il Karate e la Kick boxing.** Non ancora ventenne emigrò in Canada, stabilendosi a Toronto, dove restò per diversi anni, lavorando di giorno in fabbrica mentre la sera frequentava una palestra, il cui maestro era cinese e insegnava lo stile Shotokan. **Quando tornò dal Canada decise di aprire la sua prima palestra a Bojano, seguita da tantissimi allievi, cui poi ne seguirono altre a Campobasso, Vinchiaturò e Isernia.** Spesso veniva invitato in giro per l'Italia per tenere stage presso grandi palestre, come a Roma, Napoli e altre città. Fu proprio nella città partenopea che conobbe un grande maestro di arti marziali, **Beppe Panada, con cui intrecciò un ottimo rapporto di amicizia e di collaborazione. E' stato più**



volte Campione d'Europa nella disciplina nota come Full Contact, riuscendo ad ottenere negli anni ottanta il titolo di campione del mondo. Ha diffuso con pazienza e grande passione questo sport tra i giovani, che sono riusciti ad ottenere risultati eccellenti sia in campo nazionale che internazionale. **Anche io grazie a mio padre ho coltivato l'interesse per le arti marziali, in particolare per il Karate, che è soprattutto una disciplina interiore.** Le arti marziali si sono estremamente evolute negli ultimi anni diventando, non solo uno sport o un metodo di autodifesa, ma una pratica volte a migliorare la propria forma e il proprio stato di salute fisico e mentale. **Niente è meglio delle arti marziali per disincentivare il sessismo, niente convince gli uomini che non esiste il sesso debole, quando una donna compete con loro e, perchè no, li batte in un'attività ritenuta per secoli strettamente maschile.** Competere in questo tipo di attività ma mantenersi femminili ed eleganti, è un meraviglioso esempio per le bambine, spesso più delle donne costrette ad esasperare la loro femminilità per attrarre l'attenzione. **Negli ultimi anni si sta verificando un'inversione di tendenza che, finalmente, smentisce l'errata convinzione che il Karate sia una disciplina riservata esclusivamente ad un pubblico maschile.** Sempre più donne di ogni età si appassionano alla nostra disciplina, ma nonostante questo sono ancora molte quelle che ne restano lontane solo perché influenzate da pregiudizi e informazioni errate. **Nell'immaginario collettivo per-**



siste ancora la convinzione che le Arti Marziali siano esibizioni di forza brutta o, nella migliore delle ipotesi, se ne evidenzia, in maniera estremamente riduttiva, il solo aspetto legato alla difesa personale. Praticare Karate significa innanzitutto spogliarsi del vissuto quotidiano - pregiudizi, maschere, paure, ansie - **per migliorarsi e superare i propri limiti, imparare a credere nelle proprie capacità, senza ostentazione, ed avere in mente che il primo avversario è sempre e solo dentro di noi.** Da questa considerazione è facile comprendere che è adatto a tutti, e che quello che conta è la disposizione interiore. Questo è l'insegnamento che mio padre ha trasmesso a me e tutti coloro che lo hanno seguito con passione. **Quando qualcuno che ami diventa un ricordo, il ricordo diventa un tesoro.** Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore, perdi la loro presenza ma non il loro insegnamento.

ARTI MARZIALI AL FEMMINILE

a cura della redazione

Lo Yin e lo Yang si rincorrono e si completano anche nelle arti marziali. Quelle Yin, o femminili, hanno specifiche caratteristiche quali **grazia, cedevolezza, economia dei movimenti**. Quelle Yang, o maschili si basano prevalentemente sulla forza muscolare.

Quelle Yin sono arti marziali dolci, non basate sul contrastare la forza avversaria, e in quanto ad efficacia non hanno niente da invidiare alle arti Yang, o maschili. Tra le principali arti marziali dolci abbiamo:

il **wing chun**, che ha la particolare prerogativa di essere un'arte marziale destinata alle donne che è stata concepita da una donna, una monaca buddista del XVII secolo. **Wing chun vuol dire eterna primavera, ancora oggi garantisce risultati eccellenti** anche dal punto di vista dell'autodifesa;

lo **shou dao**, che è una sorta di scuola segreta che mira a sviluppa-

re le energie interiori attraverso un percorso che parte dall'elemento femminile "acqua". In questo caso una forza fisica e muscolare molto sviluppata non solo è inutile, ma risulta addirittura di impaccio; l'**aikido**, letteralmente significa "disciplina che conduce all'armonia con lo spirito dell'Universo". È un'arte marziale tradizionale giapponese che si basa fundamentalmente sullo studio del movimento. L'obiettivo è raggiungere la massima padronanza del corpo e utilizzare tutta la propria energia contro uno o più assalitori;

il **Taijiquan**, che è una vera e propria ginnastica nata negli ambienti buddisti allo scopo di mantenere il corpo in salute. La filosofia che sta alla base di questa disciplina è l'alternanza dello Yin e dello Yang, vuoto e pieno e mira al potenziamento del carattere e alla conoscenza dei propri limiti;



il **jiu jitsu**, che si basa sui valori etici tradizionali giapponesi: il rispetto per tutti, l'educazione, la gentilezza, l'autocontrollo e la ricerca della perfezione. **Valori che, una volta appresi, possono essere applicati anche nella propria vita quotidiana.**

ENGLISH CORNER : DAREDEVIL YOUTUBE ROOFTOPPERS

a cura della redazione



We have found and adapted for the readers of "Ci lasciamo le penne", year 5 number one, this news about Youtube rooftoppers. This is a free adaptation of the article "[London's skyscrapers are fighting back against YouTube rooftoppers](#)" by James O' Malley.

There's a hidden war taking place on Britain's streets. On the one side are the companies that own some of the most iconic buildings in the country, such as The Shard, Canary Wharf and Lloyds of London's headquarters. And on the other are the rooftoppers. The rooftoppers are a group of mostly men in their 20s. Kitted out with GoPros and DSLRs, they have built careers by performing death-defying and vertigo-inducing stunts, mixing parkour, urban exploring and rooftopping - the thrill-seeking act of reaching the top of tall buildings

without authorisation or safety equipment - for the viewing pleasure of millions on YouTube.

"I was an overweight 15-year-old kid. I was super unhappy [and] quite frankly a bit lost in life," Ally Law tells me over email. Now 21, he's one of YouTube's most prolific rooftoppers with over 2 million subscribers. "I found parkour when I was 16 and was really into that for a few years, then I was terrified of heights and wanted to overcome that so I began to climb on top of rooftops," he says. They all follow roughly the same format, showing Law gain access to a building before inevitably attracting the attention of the police, resulting in either his arrest or a dramatic escape. Unsurprisingly, while rooftopping channels have proven popular with legions of young viewers, building owners are less than amused. "It's incredibly resource-intensive," says Andrew Thomson, director of property management at Real Estate Manage-

ment, the company which operates The Shard - which, at 306 metres, is Europe's tallest building and therefore an attractive target for the rooftoppers. "The corporations are fighting back. Working together through groups such as the High Rise Group (HiRIG), representatives from some of London's most iconic buildings regularly meet to share intelligence and best practice on how to deal with the rooftoppers likes Law and Taylor.

One outcome of this process has been building owners and estates taking out injunctions against the rooftoppers, legally barring them from certain buildings and estates. "Its complex, its expensive, it's not a universal answer," says Thomson. "Its a stop-gap." The problem, as the building owners see it, is exactly what Law notes - that trespass in the UK is a civil rather than criminal offence.

This is something that Thomson would like to see change.

"[Criminalisation would] create a level playing field for everywhere," he says. "Hospitals have been climbed, churches have been climbed, all sorts of things have been climbed - those organisations shouldn't be wasting their money on getting injunctions." One organisation says its security team routinely monitors the videos posted by people they see as a threat. The company, a representative for which asked that it not be named, says it recently foiled an attempted climb by one well-known rooftopper by sending a warning letter banning him from the premises after he announced his intentions on social media.

It isn't the only company to undertake such monitoring. Documents submitted as part of an injunction filed against a number of rooftoppers by Lloyds of London reveal the extent of this tussle. They contain a report by security company VSG, which details the YouTube rooftopper scene - a group that includes both Law and Taylor, as well as others such as 20-year-old Harry Gallagher.

Police are also coming up with ways to deal with rooftoppers. The same injunction contained details of "Operation Sagittarius", a City of London Police operation specifically to deal with the security and safety concerns of businesses targeted by rooftoppers. It also states that trespass incidents should be reported to the police's counter-terrorism command, due to the fear of "hostile recon" - details on how to break through security systems and access normally off-limits areas - from information urban explorers post on social media.



Man climbs the Shard without harness

LA REDAZIONE

Docenti referenti

Adele Crivellone, Alessio Papa, Claudio Spina

Redattori

Aurora Perrella, Guglielmo Colalillo, Gabriele Feraioni, Leo Petrarca, Zelinda Di Pardo, Roberta De Gregorio, Valentina Monaco, Asia Di Biase, Valeria Pacitto, Serena Prioriello, Sabrina Colarusso, Marica Milella, Morena Procino, Jennifer Iannetta, Benedetta Tavone, Alessio Papa, Claudio Spina.

Hanno collaborato al presente numero i Proff **Muccilli**, **Marchese** e gli alunni **M. Amatuzio** e **F. Gianfrancesco**.

Tutti i diritti sono riservati. È consentita l'utilizzazione dei contenuti del presente notiziario previa autorizzazione della redazione.

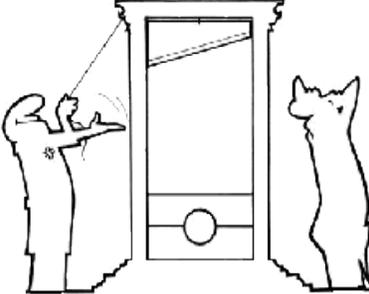


ENIGMISTICA

a cura della redazione

Trova la parola che unisce tutte le altre.

<p>1</p> <p>PRENDERE SONNO BELLA CALDA TESTA</p>	<p>2</p> <p>LEVI AMORE ANNO POSTO NUMERO</p>	<p>5</p> <p>POSTE LUNGA PAGLIA CAVALLO TESTA</p>	<p>6</p> <p>RE GIORNI BELLO NANI SEGRETE</p>
<p>3</p> <p>SENZA SOTTO VERBO ALTERATA FAMILIARE</p>	<p>4</p> <p>FORMAGGIO FERRO ORARIO CERVELLO MOTORE</p>	<p>7</p> <p>BIRRA TESSUTO ROSA FIANCO CORRENTE</p>	<p>8</p> <p>STAGIONE PASSIONE PROIBITO PIANTA MARE</p>



Il messaggio cifrato: appello alla pace di Papa Francesco (Angelus del 09/08/2015)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
7		19	9			6		24					21		8			10	15		13				

" D A G N I T A S I V I
 9 7 17 6 21 24 15 22 11 11 7 10 24 4 22 13 24
 N N I C A V C N A A G A
 23 21 23 21 24 19 7 13 17 19 22 21 17 7 4 4 7 6 23 22 11 11 7
 N A A V I N A S I A A
 21 17 7 4 4 7 13 24 17 4 22 21 16 7 10 7 4 4 7
 P A C C N A G A S P S I
 8 7 19 22 19 17 21 4 7 6 23 22 11 11 7 10 22 3 8 11 22 10 24
 P D N I C D D I V I N C
 8 22 11 9 22 4 23 21 24 19 17 3 17 9 17 9 24 13 24 21 19 22 11 22
 N A G A È N N A A
 23 21 7 6 23 22 11 11 7 21 17 21 18 7 11 4 7

RIORDINA I TASSELLI

L	'	a	a	l	t	t	e	r	i	n	i	m	s	c	e	r	e	f	m	a	n
r	i	a	p	a	c	e	.	l	a	o	u	l	a	o	p	v	i				

1 Una massima sulla pace di Annibale

p	e	e	r	e	o	m	b	A	v	r	a	t	t	o	c	a	n	c	e
h	e	p	a	v	e	r	l	a	.	l	a	r	a	e	m	o	r	e	m
d	o	v	s	e															

2 Una massima sulla pace di Eisenhower

D	i	g	l	i	o	r	o	o	f	a	a	o	m	i	e	g	a	o	n
p	a	c	f	a	n	g	l	l	o	e	s	s	è	u	n	o	e	n	
s	t	n	r	L	a	è	u	n	i	n	r	c	h	e	c	h	e		
u	o	e	g	a	i	.	m	i	n	l	o	i	u	i	,	a	l		

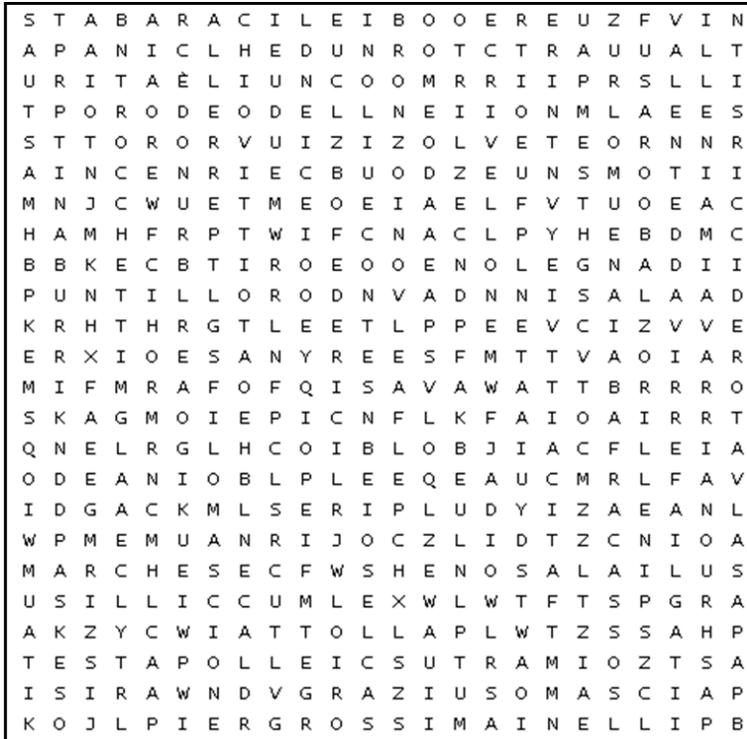
3 Una massima sulla pace di E. Wiesel

l	'	o	l	o	m	a	e	e	m	a	r	e	s	s	i	u	s	v	u	o		
t	i	z	f	e	o	n	a	g	i	r	e	s	o	r	e	i	o	n				
i	a	.	p	a	c	e	n	i	n	g	p	p	r	u	e	r	r	m	a	f	e	r
L	a	r	e	,	l	d	l	'	e	l												

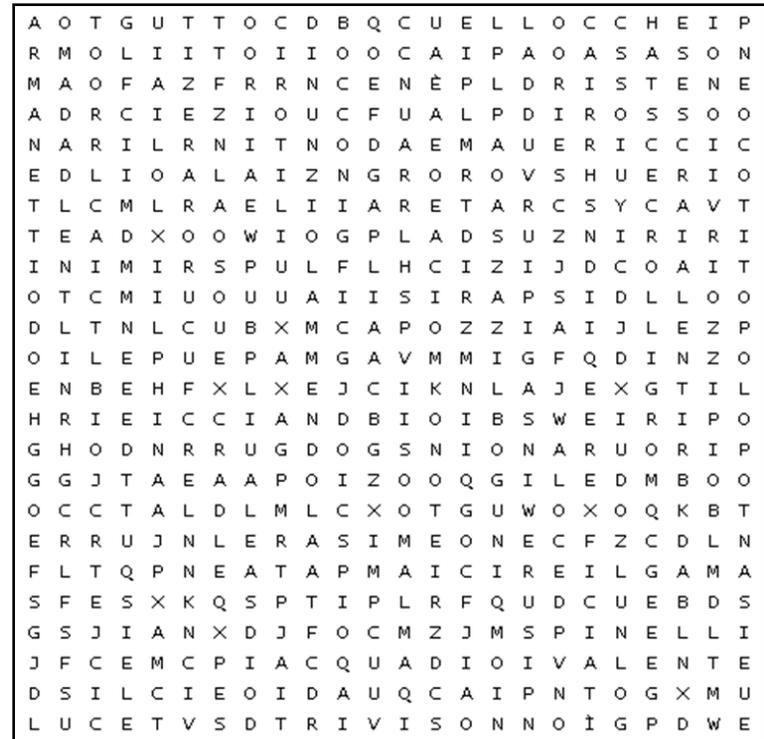
4 Una massima sulla pace di T. Karman

WORD SEARCH I DOCENTI DELL'ISS A.S. 2021/2022

ITE LS LSA LSU



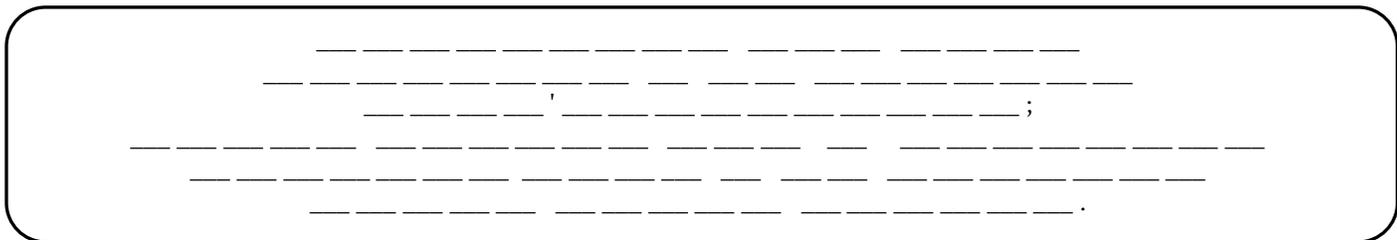
IPSEOA



Bellotti	DiBenedetto	Leso	Papa	Salvatore
Bova	DiDomenico	Mainelli	Perrella	Spina
Bronzo	Fatica	Mainelli	Pescolla	Spina
Bruno	Federici	Mangione	Piergrossi	Spinelli
Chiovitti	Felice	Marchese	Policella	Storto
Ciampa	Fracasso	Martusciello	Puntillo	Taddeo
Conte	Fusaro	Mascia	Ricci	Tagliaferri
Crivellone	Garofalo	Meo	Risi	Testa
Dangelo	Graziuso	Mite	Ritota	Tinaburri
Degregorio	Iannetta	Muccilli	Rocchetti	Varriano
DelliCarri	LaPiccirella	Oriente	Romano	Valente
DelMastro	Leone	Pallotta	Sala	Zurlo

Ammendola	Dadamo	Lamicela	Ricci	Zuchi
Armanetti	Daversa	Maglieri	Rinaldi	
Bocconi	DeCastro	Marchetti	Romano	
Bulgarella	DeCola	Minì	Romano	
Capozzi	DiBenedetto	Morgillo	Rotili	
Cappussi	DiFabio	Niro	Santopolo	
Cardarelli	DiNunzio	Palladino	Senatore	
Ciampa	DiRosso	Parisi	Simeone	
Ciarciaglino	DiSisto	Piacquadio	Simiele	
Ciarlariello	Gioia	Piacquadio	Spinelli	
Cinque	Gizzi	Pizzo	Trivisonno	
Cofelice	Ialenti	Potito	Valente	

All'interno delle parole è celata una massima di Maria Montessori



Indovinelli brevi

1) Ha la vita appesa a un filo e lavora per un pugno di mosche. Chi è? 2) Più è nera, più è pulita. Cos'è? 3) Quando non c'è speriamo non arrivi, ma quando c'è non la vogliamo perdere. Cos'è? 4) La quantità di acqua versata in una vasca raddoppia ogni giorno. Al 28esimo giorno la vasca è piena. Quanti giorni servirebbero per riempire mezza vasca?

Created by Puzzlemaker at Discovery Education.com

LE SOLUZIONI AGLI ENIGMI

La ghiagliottina 1) Botta 2) Primo 3) Voce 4) Fuso 5) Coda 6) Sette 7) Spina 8) Frutto. **Il messaggio cifrato** : "Da ogni terra si levi un'unica voce: no alla guerra, no alla violenza, sì alla pace! Con la guerra sempre si perde. L'unico modo di vincere una guerra è non farla." **Riordina i tasselli** 1) L'animo umano preferisce la vittoria alla pace. 2) Avremo la pace anche se dovremo combattere per averla. 3) La pace non è un regalo che Dio fa agli uomini, è un regalo che gli uomini fanno a loro stessi. 4) La pace non vuol dire solo fermare la guerre, ma fermare l'oppressione e l'ingiustizia. **Massima celata**: Stabilire una pace duratura è un compito dell'istruzione; tutto quello che i politici possono fare è di tenerci fuori dalla guerra. **Indovinelli brevi** 1) Il ragno 2) La lavagna 3) La guerra 4) 27 giorni.